

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

ISSN: 2239-7302



ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE



4

2012

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

4

2012

Quaderni

del Dipartimento di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

Anno II - 4/2012*

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.06.2011

* a partire da questo fascicolo la numerazione diventa progressiva

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo de Leonardis

COMITATO EDITORIALE

Romeo Astorri, Paolo Colombo, Massimo de Leonardis (Direttore), Ugo Draetta,
Vittorio Emanuele Parsi, Valeria Piacentini Fiorani

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Gianluca Pastori

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili dall'area web agli indirizzi www.educatt/libri/QDSP
e http://dipartimenti.unicatt.it/scienze_politiche_1830.html

È possibile ordinare la versione cartacea:

on line all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215 o via e-mail all'indirizzo
librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:

- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

© 2013 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica

Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215

e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)

web: www.educatt.it/libri

ISBN: 978-88-8311-999-6

ISSN: 2239-7302

In copertina: MARTIN WALDSEEMÜLLER (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - © Foto Scala Firenze

La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionalistica.

Indice

I Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.....	5
--	---

PARTE I

LA NATO E IL “MEDITERRANEO ALLARGATO”: PRIMAVERA ARABA, INTERVENTO IN LIBIA, PARTNERSHIPS

Introduzione: l'Occidente, la Primavera Araba e le relazioni internazionali nel Mediterraneo allargato	11
di MASSIMO DE LEONARDIS	
Primavere arabe	21
di GIANCARLO ARAGONA	
Dopo la primavera araba: un'incerta stagione	25
di RICCARDO REDAELLI	
Il riposizionamento geopolitico della Turchia	37
di CARLO JEAN	
Due attori di primo piano: Iran e Arabia Saudita	49
di GIANLUCA PASTORI	
Problematiche degli “interventi umanitari”	63
di EZIO FERRANTE	
La NATO e il potere marittimo nel “Mediterraneo allargato”	73
di PIER PAOLO RAMOINO	
La guerra di Libia: l'esperienza di un inviato speciale.....	85
di LORENZO CREMONESI	
Stabilità e democrazia tra Occidente e mondo arabo	93
di ANTON GIULIO DE' ROBERTIS	

The Arab Spring, NATO Partnerships and the Mediterranean Enlargement	97
di ANTONIO MARQUINA BARRIO	
La Méditerranée comme “limes”	103
di JEAN-SYLVESTRE MONGRENIER	

PARTE II

PADRE ALBERTO GUGLIELMOTTI, O.P.:

UN PROFETA INASCOLTATO

Introduzione del Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche	109
di MASSIMO DE LEONARDIS	
Padre Alberto Guglielmotti: la vita, le opere e il pensiero strategico.....	111
di EZIO FERRANTE	
La Marina pontificia tra Settecento e Ottocento.....	137
di PIER PAOLO RAMOINO	
Padre Guglielmotti e la pirateria: lezioni per i nostri giorni	143
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE	
<i>Gli Autori</i>	151
<i>Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Membri di prima afferenza</i>	157

I Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha trent'anni di vita, essendo stato costituito nel 1983 sulla base del precedente Istituto di Scienze Politiche. Conta attualmente ventitré membri di prima afferenza; oltre ai Docenti e Ricercatori di ruolo ed ai Professori a contratto, svolgono la loro attività di studio e di ricerca nell'ambito del Dipartimento un numero rilevante di collaboratori a vario titolo (Assegnisti di ricerca, Borsisti post-dottorato, Dottori e Dottorandi di ricerca, Addetti alle esercitazioni, Cultori della materia).

Il Dipartimento costituisce una delle due strutture scientifiche di riferimento della Scuola di Dottorato in Istituzioni e Politiche. Inoltre il Centro di Ricerche sul Sistema Sud e il Mediterraneo allargato (CRiSSMA), costituito nel 1999, «collabora – in particolare – con la Facoltà di Scienze Politiche [oggi Facoltà di Scienze Politiche e Sociali] e con il Dipartimento di Scienze Politiche».

Gli afferenti al Dipartimento appartengono a diverse aree scientifico-disciplinari, diritto, scienza politica, storia, orientate allo studio dei fenomeni politici, nelle loro espressioni istituzionali e organizzative, a livello internazionale ed interno agli Stati. Il fondatore del nostro Ateneo, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e in precedenza Preside della Facoltà di Scienze Politiche affermava: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

I Docenti e i Ricercatori del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sono quindi tutti profondamente

radicati nelle loro rispettive discipline, ma ritengono che il loro rigore metodologico, la loro specifica competenza, la loro capacità di comprendere i fenomeni oggetto dei loro studi siano arricchiti dal confronto interdisciplinare consentito dalla struttura scientifica alla quale appartengono. Vi sarà modo di verificare e approfondire anche in questi *Quaderni* il valore scientifico irrinunciabile del Dipartimento di Scienze Politiche.

Come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionale, è stata scelta la mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller (1470-1521), di grande importanza storica essendo la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America". Nel 2005 tale mappa è stata dichiarata dall'UNESCO "Memoria del mondo".

La frase «*Orbem prudenter investigare et veraciter agnoscere*», che esprime lo spirito di libera ricerca nella fedeltà alla vocazione cattolica, utilizza alcune espressioni della seguente preghiera di S. Tommaso d'Aquino: «*Concede mihi, misericors Deus, quae tibi placita sunt, ardentem concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere, et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen*». Tale preghiera, «*dicenda ante studium vel lectionem*», a sua volta forma la prima parte di una più lunga orazione «*Ad vitam sapienter instituendam*».

Il Dipartimento di Scienze Politiche promuove:

- Il coordinamento fra Docenti e Ricercatori per un efficace svolgimento della ricerca negli ambiti disciplinari di competenza.
- Lo sviluppo della ricerca scientifica in ambito storico, politico, giuridico-internazionale e un attivo dialogo tra gli studiosi delle varie discipline.
- L'organizzazione di convegni, seminari e conferenze, attraverso i quali realizzare un proficuo confronto fra studiosi, l'avanzamento e la diffusione delle conoscenze nel campo delle scienze politiche.
- La realizzazione di pubblicazioni scientifiche, che raccolgano i risultati delle ricerche promosse e i contributi dei membri del Dipartimento e degli studiosi partecipanti alle attività seminariali e di ricerca organizzate dal Dipartimento stesso.

Proprio la rilevante e qualificata attività promossa dal Dipartimento ha indotto alla pubblicazione (a stampa e su Internet) dei

presenti *Quaderni*, per ospitare atti e testi derivanti dalle iniziative promosse dal Dipartimento, nonché saggi e articoli dei suoi Docenti e Ricercatori, dei loro collaboratori a tutti i livelli e di autori esterni.

Questo terzo numero contiene gli Atti del Convegno internazionale di studi del 3 maggio 2012 sul tema *La NATO e il "Mediterraneo allargato": primavera araba, intervento in Libia, Partnerships* e le relazioni al Seminario di studi dell'8 marzo 2012 sul tema *Padre Alberto Guglielmotti, O.P.: un profeta inascoltato*.

Il quinto numero sarà pubblicato entro il 2013 e conterrà gli Atti del Convegno internazionale di studi del 6 marzo 2013 sul tema *Fede e diplomazia. Le relazioni internazionali della Santa Sede nell'età contemporanea*.

Da questo numero viene adottata una numerazione progressiva, pertanto il presente Quaderno porta il n° 4/2012.

La Méditerranée comme “limes”

di JEAN-SYLVESTRE MONGRENIER

Abstract – *Geo-economics and geopolitics have finally shown that the representation of the Mediterranean as Mare Nostrum is no longer adequate. We should adopt a different perspective: the Wider Mediterranean. In fact, this would be more suitable: a geopolitical area where rivals live together and where many political, economic and cultural rifts struggle. Today this area appears as a “limes” for the Western powers, very essential to their security and prosperity. In particular, for the Europeans, the Mediterranean Sea is a point of contact and confrontation with a different world, which requires a comprehensive engagement. So, the West and its institutions, above all NATO and the European Union, should resolutely and strategically renew their ties and alliances with buffer states in the Mediterranean. Western countries should promote here peace and stability as final goal; after all, it is their interest.*

Trop souvent, la Méditerranée est appréhendée comme *Mare Nostrum* pour être l’objet de discours lyriques surannés. Pourtant, cette représentation tout à la fois restreinte et unitaire est en décalage avec l’histoire de longue durée, la géo économie mondiale et les dynamiques géopolitiques. C’est dans le cadre d’une “plus grande Méditerranée”, bien au-delà des limites du bassin méditerranéen, qu’il nous faut raisonner. Cette “grande Méditerranée” est composée de parties antagoniques et elle forme aussi un sous-ensemble de l’“Océan Mondial”. Pour les puissances européennes et occidentales, elle constitue un “limes” sur lequel il faut être présent et actif.

La “plus grande Méditerranée”

Il faut en tout premier lieu insister sur le fait que la “plus grande Méditerranée”, la “Méditerranée élargie”, de ce colloque, ne se limite pas aux pays riverains du bassin méditerranéen comme pourraient le laisser à penser le Processus de Barcelone et l’Union pour la Méditerranée (UpM). Songeons simplement à la géohistoire de Fernand Braudel ou aux travaux géopolitiques d’Yves Lacoste. La “plus grande Méditerranée” est une espace-mouvement, c’est à dire un espace dynamique dessiné

les phénomènes de circulation. Il inclut les approches atlantiques de la Méditerranée et englobe le Moyen-Orient via les flux à travers le Canal de Suez et l'isthme syrien. Enfin, la Mer Noire et les axes qui, à travers le Caucase, mènent au bassin de la Caspienne, participent aussi de cet espace-mouvement.

Ces différentes régions antagoniques sont reliées entre elles par des flux d'échanges et de menaces, la "plus grande Méditerranée" recouvrant ou faisant intersection avec des zones essentielles à la sécurité de l'Europe. Outre les espaces maritimes très empruntés, il en est ainsi de l'Afrique du Nord et de son *hinterland* sahélo-saharien, du Proche et Moyen-Orient, de la Turquie et du Sud-Caucase enfin, ceux-là formant une "passerelle transeurasienne" vers la Caspienne. Le défi intellectuel est de développer une représentation à la fois large et précise de cet ensemble géopolitique complexe. Une représentation qui intègre la spécificité des situations locales et régionales d'une part, les liaisons et les possibles contrecoups entre ces différentes régions d'autre part.

Lignes de fractures et aire d'échanges

La Mer Méditerranée est parcourue par de multiples flux et elle est très insérée dans l'économie mondiale. Ce sont environ 25% du trafic mondial d'hydrocarbures et 30% du fret mondial qui transitent par la Méditerranée. Pourtant, seul le cinquième de ce total correspond à des échanges entre pays riverains. Qu'est-ce à dire? Les flux d'échanges s'organisent selon des logiques Est-Ouest, entre le Canal de Suez et le Détroit de Gibraltar qui sont respectivement les portes orientales et occidentales de la Méditerranée. Cette surface de communication est donc un "segment" des grandes routes maritimes qui relie l'Asie à l'Europe et, plus généralement, elle est un sous-ensemble de l'Océan Mondial.

Au plan stratégique, la Méditerranée ouvre des voies d'accès à plusieurs foyers de conflit et théâtres géopolitiques: l'Afrique du Nord et son *hinterland*, le Proche et Moyen-Orient, le Caucase et au-delà. De fait, cet espace n'est pas une aire de paix et de fraternité. Depuis la dislocation de l'Empire romain et les invasions arabo-musulmanes du VIII^e siècle, la Méditerranée n'est plus une *Mare Nostrum*. Durant de longs siècles, elle aura même été le théâtre de multiples affrontements entre Chrétienté et Islam, les frontières variant au rythme des batailles. C'est à l'âge colonial que la Méditerranée retrouve une certaine unité si l'on fait abstraction des rivalités européennes toutefois. Au total, la Méditerranée

constitue une interface géoéconomique et humaine, certes, mais aussi une zone parcourue de multiples fractures géopolitiques.

Le "limes" méridional de l'Europe

De fait, le "limes" sud de l'Europe passe à travers la "plus grande Méditerranée". La Mer Méditerranée forme un espace de contact et de confrontation entre l'Europe et un monde de plus en plus dense sur le plan démographique ainsi que des zones d'anomie qui s'étendent très vite. Celles-là se rapprochent de l'Europe. Il ne s'agit plus seulement d'un conflit gelé au Proche-Orient, d'une guerre en Afghanistan, d'Islamo-terrorisme dans le Sud de la Péninsule Arabique ou la Corne de l'Afrique. La célébration du "Printemps Arabe" ne doit pas occulter le développement de logiques de chaos depuis la Mer Rouge jusqu'aux côtes nord-africaines de l'Océan Atlantique.

Sur ce "limes" et au-delà, les puissances européennes et occidentales doivent s'engager, pour maintenir l'accès à des zones vitales et parer les menaces grandissantes. Aussi, il faut renouveler les liens et les alliances avec divers Etats-tampons et relais de pouvoir. Là où la chose est possible, il faut promouvoir équilibre et stabilité. Pour ce faire, les instances euro-atlantiques, avec leurs avantages respectifs, doivent être utilisées au mieux. Dans l'ordre sécuritaire, l'OTAN et ses partenariats – le Dialogue Méditerranéen, l'Initiative de Coopération d'Istanbul – sont indispensables. De même, l'Union Européenne est requise sur le plan de l'économie et du développement. L'engagement doit être à la fois sélectif et résolu. En dernière analyse, il repose sur la volonté et les capacités des Etats membres de ces organisations.

Pour conclure

Pour conclure, nous insisterons sur le fait que les problématiques géopolitiques de "la plus grande Méditerranée" constituent une forme de propédeutique à cette nouvelle ère marquée par la convergence de différentes lignes dramaturgiques. L'Europe ne saurait se détourner du monde pour cultiver l'illusion délétère de la "provincialisation"; les Etats membres de l'UE et de l'OTAN doivent relever les défis qui se rapprochent. Nous finirons donc sur l'interjection du Sphinx à Oedipe: «Comprends ou tu es dévoré».

PARTE II

PADRE ALBERTO GUGLIELMOTTI, O.P.:
UN PROFETA INASCOLTATO

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
ISBN: 978-88-8311-999-6 / ISSN: 2239-7302

I *Quaderni* nascono per ospitare atti e testi derivanti dalle iniziative promosse dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nonché saggi e articoli dei suoi Docenti e Ricercatori, dei loro collaboratori a tutti i livelli e di autori esterni.

Gli afferenti al Dipartimento appartengono a diverse aree scientifico-disciplinari, diritto, scienza politica e storia, orientate allo studio dei fenomeni politici, nelle loro espressioni istituzionali ed organizzative, a livello internazionale ed interno agli Stati.

I Docenti e i Ricercatori del Dipartimento sono tutti profondamente radicati nelle loro rispettive discipline, ma ritengono che il loro rigore metodologico, la loro specifica competenza, la loro capacità di comprendere i fenomeni oggetto dei loro studi siano arricchiti dal confronto interdisciplinare consentito dalla struttura scientifica alla quale appartengono. I *Quaderni* vogliono anche contribuire a riaffermare il valore scientifico irrinunciabile del Dipartimento di Scienze Politiche.

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE



euro 15,00